

CONCOURS GÉNÉRAL DES LYCÉES

SESSION 2025

VERSION ET COMPOSITION EN LANGUE ITALIENNE

(Classes de terminale voie générale et toute séries technologiques)

Durée : 5 heures

L'usage de tout dictionnaire est interdit

Consignes aux candidats

- Ne pas utiliser d'encre claire
- N'utiliser ni colle, ni agrafe
- Ne joindre aucun brouillon
- Ne pas composer dans la marge
- Numéroté chaque page en bas à droite (numéro de page / nombre total de pages)
- Sur chaque copie, renseigner l'en-tête + l'identification du concours :

Concours / Examen : CGL Epreuve : Italien Matière : ITAL Session : 2025

Tournez la page S.V.P.

NASCERE DONNA

La mia casa è sul mare e forse non ti piacerà, ma dirai che va bene, lasciandomi sempre la libertà di fare a modo mio e il dubbio di aver sbagliato. Manca la terra intorno, lo vedrai subito, d'altra parte ne hai avuta così tanta che oggi un po' di salsedine ti donerà appetito. Mi lascio il lungomare sulla sinistra e inizio a inerpicarmi verso il
5 centro antico. Mai la salita mi è sembrata così lunga, e dopo un po' sento i piedi dolermi. *Rosa, rosae, rosae*, ripetevo in mente da ragazzina risalendo dal mare verso casa per non sentire la fatica, quando credevo ancora che le belle parole avrebbero vinto ogni ingiustizia, ogni dolore. Se avessi ancora quell'età, mi sfilerei le scarpe per il solletico del lastricato sotto le piante dei piedi. Ma il tempo passa e non sempre
10 invano: ho messo tanta lontananza tra me e quella ragazzina scalza e spettinata che non saprei parlarle se la incontrassi oggi, così come non saprei parlare a una figlia. Perciò, invece del latino, prendo a cantare a bocca chiusa quella canzone che mi è entrata nella testa: "Donatella era una, non cercarla quaggiù, se c'è stata è cascata, spappolata nel blu". Mi sporgo dal belvedere e getto un'ultima occhiata al bianco delle
15 onde, prima di infilarmi nel paese vecchio, pestando a tempo di musica sul selciato le suole dei sandali turchesi. Li comprai a Sorrento, insieme a Maddalena, una primavera **di sette anni fa**.

Eravamo arrivate da Napoli con la circumvesuviana e ci smarrimmo tra le stradine profumate di limoni e gelsomini. Maddalena si avvicinò alla bottega di un
20 ciabattino alle cui pareti erano appesi scampoli di pellame conciato, di forme e colori vari.

"Questi turchesi?" propose indicando un modello intrecciato sul collo del piede.

"Troppo vistosi, andrebbero bene per Liliana, non per me", dissi e mi avviai fuori dal negozio.

25 "Buona idea: prendiamoli, glieli mandiamo a Roma. L'ultima volta che l'ho sentita mi ha detto che è molto preoccupata per l'esito del referendum sul divorzio ..."

"Mi dispiace per lei, - la interrompi, - ma ognuno ha le sue preoccupazioni. E poi forse a lei i sandali nostri non servono, ha già tutto quello che voleva, è perfino arrivata in parlamento insieme a Nilde Iotti, come desiderava fin da ragazzina".

30 "E che vuol dire? – Maddalena smise di sorridere per un momento. – Anche tu hai quello che vuoi: ti sei diplomata, hai preso il ruolo come maestra, sei indipendente. Però non hai avuto giustizia, e la giustizia è un'altra cosa, una cosa che non riguarda né te né me. Fino a che non c'è giustizia non si può essere veramente liberi. Liliana sta portando avanti una battaglia per tutte le donne ..."

35 "Le donne! Ma perché devono essere sempre declinate al plurale per ricevere considerazione? Agli uomini basta essere uno per valere qualcosa, con nome e cognome. Noi invece dobbiamo metterci in riga a formare una schiera, come fossimo una specie a parte. Io non voglio militare in nessun esercito, Maddalena, non voglio stare sotto nessuna bandiera: associazioni, partiti, gruppi di attiviste non mi
40 interessano. Io non sono come te e Liliana, non voglio fare politica. Quello che è successo a me, me lo piango io sola. Quello che mi fece Paternò quando avevo solo sedici anni¹ ..."

Era la prima volta che pronunciavo il suo nome. Cavare fuori quelle sillabe dalla gola fu come dare consistenza a un fantasma e regalargli un'identità. Il vento era calato
45 all'improvviso e il sole pareva concentrarsi tutto in un punto sulla mia nuca. Vacillai,

¹ Oliva Denaro fu stuprata da Paternò che così volle costringerla a sposarlo tramite un matrimonio riparatore. Oliva rifiutò la proposta e decise di andare contro le convenzioni denunciando il suo aggressore.

come se mi avessero sfilato la spina dorsale, e fui costretta ad appoggiarmi al muro esterno della bottega, scivolai lungo la schiena fino a raggiungere il selciato. Incrociai le gambe come l'indiano che riposa e rimasi a incamerare il fresco della pietra. "Perché per noi è difficile, Maddalena? – chiesi, tenendo gli occhi chiusi per negare alle lacrime la via d'uscita. – Perché abbiamo bisogno di battaglie, di petizioni, di manifestazioni? Di bruciare reggiseni, di mostrare mutande, di implorare di essere credute, di controllare la misura delle gonne, il colore del rossetto, la larghezza dei sorrisi, l'impellenza dei desideri? Che colpa ne ho io, se sono nata femmina?"

50
55 Il corpo di Maddalena venne ad accucciarsi accanto al mio e restò immobile per alcuni minuti.

"Sono stata al matrimonio di mia figlia, lo sai?" disse alla fine. Le mie palpebre si sollevarono dal sole, senza impulso.

60 "La settimana scorsa. Mi ha presentato il marito e tutti i parenti. Ha detto: questa è mia madre. E lo sai che cosa hanno risposto? – Feci di no con la testa. – Hanno sgranato gli occhi e hanno chiesto : un'altra?"

"Non mi avevi detto niente ..." obiettai.

"Una mattina di tanti anni fa, dopo il tuo processo, - mi raccontò, - trovai il coraggio di fermarla all'uscita dall'università, e le parlai".

"E lei come reagì?"

65 "E come doveva reagire? Male: non voleva saperne di me e per molto tempo non ho avuto più sue notizie. Pensai di aver commesso un errore tremendo, e per questo non l'ho raccontato a nessuno".

Perfino Maddalena, che non ha paura di niente, ha dovuto fare i conti con la vergogna, pensai, come tutti quelli che subiscono un torto. [...]

70 Mi alzai e le offrii il braccio per tirarsi su. Dall'antro a fianco a noi si sentiva il ciabattino battere su minuscoli chiodi. Maddalena si sporse nella bottega e poi si girò verso di me. "Ce li facciamo fare uguali, i sandali?" mi chiese. Mezz'ora dopo camminavamo all'ombra degli alberi di limone. "Me ne torno a Martorana, - decisi all'improvviso, - nella scuola dove ho imparato a leggere e a scrivere. È là che voglio insegnare".

75 "Lo so, - fece Maddalena, - e anche questo è fare politica", sorrise.

Eccomi qua, in cima alla salita, all'imbocco dello stradone che porta alla piazza. Sono sicura che stamattina anche Maddalena avrà indossato i sandali turchesi per festeggiare la nostra vittoria.

80 Avevi ragione tu, papà: ogni cosa viene per chi sa aspettare.

Viola **ARDONE**, Oliva Denaro, 2021

TRAVAIL A FAIRE PAR LE CANDIDAT

1. TRADUZIONE

Traduci il testo da “**La mia casa**” (riga 1) a “**di sette anni fa**” (riga 17).

2. SAGGIO

Comprensione e interpretazione

- Presenta brevemente il testo prestando particolare attenzione al contesto storico e alla relazione tra i personaggi.
- Come la giustizia viene rappresentata nel testo?
- In quale modo la narratrice vuole cambiare il proprio destino?
- Stilisticamente come viene illustrato il suo malessere e la sua determinazione?

Espressione personale

Il tema dell'ingiustizia sociale è ricorrente nella produzione letteraria ed artistica. Riferendoti alle tue esperienze di studio e alle tue conoscenze personali, illustra come tale tematica viene trattata in questo brano e nelle altre opere che conosci. Ti riferirai più particolarmente alla cultura italiana.